

**CANAZEI.** Per la Famiglia cooperativa più ricavi e utile in aumento. Conferme nel cda

Il vertice della Famiglia cooperativa (Giorgio Debertol, il presidente, è il terzo da sinistra) in assemblea (FOTO Chiochetti)



## Bilancio record e nuovo punto vendita

CANAZEI - Assemblea partecipata quella della Famiglia Cooperativa di Canazei ieri pomeriggio al Cinema Marmolada. 140 dei 484 soci hanno assistito all'esposizione del bilancio chiuso ad ottobre del 2009 e hanno votato per la rielezione di due consiglieri uscenti, **Antonio Micheluzzi** e **Paolo Fosco**. Il presidente **Giorgio Debertol** ha definito storico il bilancio che coincide con l'estinzione del mutuo per investimenti e ha an-

nunciato con soddisfazione l'utile del 2009 di euro 135.000, quasi raddoppiato rispetto all'utile di 75.000 euro del 2008. **Giuseppe Fedrizzi**, consulente della Federazione delle Coop del Trentino ha illustrato il conto economico, approvato da tutta l'assemblea con un solo voto contrario. «Nel panorama delle difficoltà economiche in cui si trovano molte famiglie allo stato attuale, una società in attivo com'è

la Famiglia Cooperativa di Canazei è segno di affidabilità. È una società che cammina da sola, senza bisogno, come succede per molte aziende, di contributi in conto esercizio. I ricavi delle vendite, oltre 4 milioni per ognuno dei due punti vendita di Canazei e di Alba, sono aumentati del 4% rispetto all'anno scorso. I costi più imponenti sono stati quelli per il personale, 843 mila euro, di pochissimo superiori a quelli del bilancio pas-

sato. Questo significa che la società è riuscita nell'intento di contenere i costi». L'utile di esercizio sarà destinato per il 30% al fondo di riserva, per il 3% al fondo mutualistico, mentre il restante andrà al fondo di riserva statutario. Infine il presidente di Canazei ha annunciato l'inizio dei lavori, per la costruzione del nuovo punto vendita tra gli abitati di Canzei e Alba per la primavera prossima. M. C.

# Cermis, voglia di dimenticare le stragi

*Don Ferruccio Furlan: «Vita da proteggere dalle irresponsabilità»*

MARIO FELICETTI

CAVALESE - Sempre più in tono minore la cerimonia in ricordo delle vittime delle due tragedie del Cermis, la prima il 9 marzo 1976 (42 morti), la seconda il 3 febbraio 1998 (venti morti, tra i quali Marcello Vanzo di Masi di Cavalese). L'impressione è che si voglia dimenticare sempre più in fretta quanto è accaduto e la cosa deve far riflettere sulla precarietà dei sentimenti e dei

Il sindaco



L'umanità può fare del male a se stessa quando dimentica la tutela dei propri simili

Walter Cappelletto

ricordi, di fronte a due episodi drammatici della storia valligiana di questi ultimi decenni. Ieri mattina erano davvero poche le persone che hanno partecipato alla cerimonia di commemorazione di questi lutti, che, a suo tempo, hanno colpito la comunità locale, nazionale ed internazionale. Particolarmente ridotto il numero delle autorità provinciali, al di là dell'assessore cavalese **Mauro Gilmozzi**, che nel 1998 era sindaco del paese. Assente la Regio-



ne. Assente lo Stato. Assenti gli Stati Uniti (il Prowler assassino di dodici anni fa era un velivolo dell'aviazione americana) e le rappresentanze diplomatiche. Numerose invece le autorità locali, con in testa il sindaco e presidente della neo costituita Comunità Territoriale di Fiemme **Walter Cappelletto**, affiancato dal presidente del consiglio comunale **Carmelo Zini**, dai membri di giunta e da pochi sindaci della valle. Tra i presenti, le rappresentanze degli alpini, dei vigili del fuoco, con il neo ispettore distrettuale **Stefano Sandri**, le forze dell'ordine e le delegazioni di parecchie associazioni di ex combattenti. Alle 10, nella chiesa di San Sebastia-

Il ricordo

Don Ferruccio Furlan, primo da destra, ricorda al cimitero le vittime delle stragi del Cermis. La prima è quella del 9 marzo 1976, quando la caduta della cabina della funivia causò 42 morti. La seconda è invece del 3 febbraio 1998, quando un caccia statunitense tranciò di netto le funi del nuovo impianto provocando la morte di 20 persone. Ieri la commemorazione dei due eventi (FOTO Felicetti)

no, **don Ferruccio Furlan** ha concelebrato la messa di suffragio, assieme a **padre Aldo**, priore del convento dei frati Francescani.

«Certe esperienze - ha detto il parroco all'omelia - segnano profondamente la vita degli uomini. Ma ricordare significa soprattutto imparare il rispetto per la vita nelle sue manifestazioni più diverse». «Oggi - ha aggiunto - è la giornata della vita, che deve essere difesa in tutti i momenti del percorso dell'uomo, anche dalle irresponsabilità che a volte portano a certi drammi. Occorre imparare per vivere e imparare a vivere ed anche la crisi economica che stiamo vivendo può diventare occasione di solidarietà. Sta a noi riuscire a dare risposte alle necessità ed ai bisogni degli altri. È questa la strada per costruire comunità autentiche, ieri, oggi e anche domani».

Prima della fine della celebrazione, il sindaco Cappelletto ha portato il saluto dell'amministrazione comunale. «Una riflessione importante, quella di oggi - ha detto tra l'altro - su quanto l'umanità possa far male a se stessa, quando dimentica di mettere al primo posto il rispetto e la tutela dei propri simili. Tutte le tragedie hanno un denominatore comune, la mancanza di rispetto delle regole basilari della convivenza civile e della vita degli altri. Occorre quindi risvegliare le coscienze e tutti noi siamo chiamati a fare qualcosa perché determinati episodi non abbiano a ripetersi mai più». Poi il silenzioso corteo fino al cimitero, dove don Furlan ha impartito la benedizione ai monumenti che portano incisi i nomi delle vittime delle due tragedie e dove è seguito un commosso momento di raccoglimento e di preghiera, alla presenza di familiari e parenti. Ricordare deve rimanere un impegno civile per l'intera comunità.

IN BREVE

LAVIS

Ricordando Elisabetta



Ricorrono oggi i 6 anni dalla morte di Elisabetta Vindimian, allora assessore comunale alla vivibilità. Nel pomeriggio alle 18 verrà ricordata sotto il taglio di via IV novembre, piantato in sua memoria da parenti e amici.

BORGIO

Baricco a teatro

Il teatro del centro scolastico di Borgo ospita stasera il lavoro di Alessandro Baricco «Novecento» con la Compagnia Teatri Possibili: ore 20.45.

TENNA

Progetti sui laghi

Stasera saranno illustrati pubblicamente nel teatro locale (ore 20) tre progetti dell'Accordo di programma, presenti i sindaci dei Comuni coinvolti ovvero Pergine, Levico, Calceranica, Caldonazzo e Tenna, la cui amministrazione organizza l'incontro. Riguardano la rete sentieristica, la riqualificazione delle spiagge lacustri e quella delle aree agricole della collina di Tenna e del levicense colle delle Benne.

VAL DEI MOCHENI

In mille, con o senza ciaspole, alla scoperta di paesaggi e prodotti

## La neve promuove il Bersntol Ring

FRASSILONGO - È stata una delle più belle - i commenti unanimi - questa settimana edizione della Binter Bersntol ring. La camminata con soli scarponi o con le ciaspole (la maggioranza), nella giornata di ieri ha avuto quale punto di partenza ed arrivo - dopo 11 chilometri di dolci saliscendi - il Centro del fondo di Kamauvrunt (Kamauz) nel comune di Frassilongo, a 1500 metri di altezza. A rendere felici gruppi, famiglie, comitive, gli splendidi scenari della valle dei Mocheni, resi mozzafiato dalla nevicata di due giorni prima. Fra i promotori dell'iniziativa, le Pro loco, il cui responsabile **Walter Moser**, è indaffarato nell'andirivieni lungo il percorso. Appare soddisfatto: «La buona riuscita di queste manifestazioni dipende per il 70% dal tempo, l'altro 30% lo mettono i volontari». Già, i volontari, senza i quali tutto andrebbe a morire. Sono oltre 200 persone, con pompieri (per viabilità e parcheggi),

alpini e altre associazioni ai punti di ristoro, Croce rossa. Il lungo serpentine dei mille camminatori di questa montagna, ha il cuore gentile, rimane in sintonia con l'ambiente che lo circonda. Tra loro tanti trentini, altoatesini, ma pure veneti, lombardi e qualche tedesco. C'è un gruppo di Brescia, un altro di 18 persone della Sosat di Trento: «Questo è un appuntamento che non vogliamo perdere» spiega Alberto. A rendere maggiore il folklore, i «coscritti» mocheni del '92 in costume e le orchestre itineranti. «Questa è la filosofia della manifestazione - raccontano Moser e il sindaco di Frassilongo, **Bruno Groff** -, far conoscere la valle nella quale sono immerse tante particolarità». In effetti, per il piacere del palato, si assaggiano solo prodotti locali: dai canederli alla treccia mochena, dagli stràboi, ai formaggi, alle bevande calde e ai frutti di bosco. E ad ogni punto-sosta,

gli artisti a scolpire il legno, realizzare le «scandole», fare slitte o intagliare canali di gronda. **Paolo Pintarelli** ha posto le sue pietre ad ornare l'igloo realizzato dagli alpini di Fierozzo. **Mario Paoli**, artista locale, gli 11 chilometri se li è camminati

tutti tirando la sua slitta carica di prodotti tipici. Altro aspetto: il Binter Bersntol ring mette da parte i campanilismi, con volontari di Frassilongo, Fierozzo, Sant'Orsola e Palù concentrati per promuovere la loro valle. U. Ca.



Il «fiume» di partecipanti a un ristoro (FOTO Caldonazzi)

Torcegno | Rinnovato il punto vendita di piazza Maggiore. Servizi per la comunità locale e nuovo direttore

## Il bar è chiuso, la coop Lagorai mette il distributore di caffè



Montibeller, Tenni e Dietre

TORCEGNO - Un nuovo servizio alla comunità. Ma, come ha ricordato il presidente della Cooperativa Lagorai, **Luigi Montibeller**, «i lavori di ammodernamento del punto vendita in piazza Maggiore sono anche un punto di partenza per ridare vita al paese». Intanto la filiale di Torcegno è stata rimessa a nuovo con un investimento di 150 mila euro per dotare la struttura di spazi adeguati e funzionali. Ieri mattina il taglio del nastro, con il presidente che ha anche voluto presentare ai soci ed alle autorità il nuovo direttore **Enrico Dietre**: dal primo gennaio, infatti, ha preso il posto di **Flavio Tenni** che ha raggiunto la meritata pensione. È stata anche l'occasione per riconfermare il profondo spirito di intercooperazione che

da sempre lega il paese alla Famiglia Cooperativa. Lo ha fatto il presidente del Sait **Giorgio Fiorini** «noi, a differenza di altri competitori, i piccoli negozi non li chiudiamo ma li potenziamo» con l'assessore provinciale **Franco Panizza** che ha sottolineato l'importanza di mantenere in vita anche nelle piccole comunità di montagna i servizi per i cittadini. Da quasi un mese ha chiuso il bar in centro paese. «Una grave mancanza e che in parte sarà sopperita - ricorda Luigi Montibeller - dotando la nostra filiale di un distributore automatico di caffè». Soddisfatta il sindaco **Paola Furlan**, con il parroco **don Antonio Sebastiani** che ha benedetto i nuovi locali. Parole di ringraziamento sono state espresse anche per Flavio Tenni. M.D.